

## Codice appalti da rinviare per ingegneri e architetti

Ingegneri e architetti contro il nuovo codice degli appalti. I Consigli Nazionali delle due categorie professionali, Inarcassa e la sua Fondazione, i sindacati e le associazioni, a nome dei loro iscritti Ingegneri e Architetti chiedono il rinvio dell'entrata in vigore delle norme per poter «sciogliere in tempi rapidi, i nodi rilevati» e «sanare le numerose storture che il testo presentato andrebbe a causare soprattutto al sistema dei lavori pubblici». Diverse le problematiche segnalate dai professionisti. A partire dal ricorso esteso all'appalto integrato. «Ciò significherebbe affidare alle imprese non solo l'esecuzione, ma anche la progettazione dell'opera, delegando tutto il processo al soggetto che ha i maggiori interessi economici e ponendo gli stessi progettisti in condizione subalterna, eliminando la centralità del progetto e togliendo alle Stazioni Appaltanti la gestione dello stesso», sottolinea il Tavolo delle professioni. Pollice verso anche per l'affidamento in via preferenziale degli incarichi di Progettazione, Direttore dei Lavori e Collaudo a tecnici interni alla Pubblica Amministrazione e l'eliminazione della figura terza di Professionista esterno, indipendente da Committente e Costruttore, garante della buona riuscita in termini tecnici ed economici dell'opera. Non piace neanche la riduzione a soli due livelli di progettazione. «Tale misura» per ingegneri e architetti «ha l'obiettivo di velocizzare l'iter progettuale senza però considerare che la maggior parte dei tempi nella fase di progettazione e realizzazione, è condizionata dal pesante sistema burocratico - nulla osta, autorizzazioni e permessi - che non viene minimamente interessato, né tantomeno snellito. Inoltre, l'eliminazione ex abrupto degli altri livelli di progettazione necessita di una contestuale ridefinizione dei relativi compensi, al fine di scongiurare ricadute sulla qualità delle opere»,

Infine, la possibilità di affidare incarichi a titolo gratuito. Anche in questo caso si registra una forte discrasia tra la teoria e la pratica: in teoria ciò dovrebbe avvenire solo in casi eccezionali e motivati, in pratica si aprirà ad ogni situazione, con ricadute, ancora una volta, sulla qualità del progetto e sulle opere».

— © Riproduzione riservata — ■

